

BGE 68 III 107

Bundesgericht (BGE), 1942-01-01, DE

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_68_III_107

FR: ATF 68 III 107

IT: DTF 68 III 107

Volltext

106 Schuldbetreibungs- und Konkursrecht. N0 28. Eingriff in das Existenzminimum des Schuldners angewiesen sei. MJt dem vorliegenden Rekurs hält die Gläubigerin an ihrem Beschwerdebegehren fest: Dem Unterhaltsberechtigten könne ein verhältnismässiger Anteil am Lohneinkommen des Schuldners keinesfalls vorenthalten werden. Dieses Einkommen müsse mit allen Nebenbezügen ermittelt werden. Andererseits falle die Vermögenslage des Unterhaltsberechtigten ausser Betracht. Die Schuldbetreibungs- und Konkurskammer zieht in Erwägung : Der Lohn des Schuldners ist nach Art. 93 SchKG der Pfändung insoweit entzogen, als er für ihn und seine Familie unumgänglich notwendig ist. Diese Schranke der Pfändbarkeit entfällt, wenn eine zur Familie des Schuldners selbst gehörende Person ihn gerade für ihre Ansprüche auf Unterhalt betreibt. Mit diesen Personen hat der Schuldner sein Lohneinkommen im Verhältnis des Notbedarfs jedes Familienangehörigen zu teilen (BGE 67 III 138). Mit Unrecht glaubt sich jedoch die Rekurrentin hierauf ohne Rücksicht auf ihre eigene Vermögenslage berufen zu können. Wie schon wiederholt ausgesprochen wurde, kann ein Unterhaltsberechtigter dann nicht Pfändung unter den Notbedarf des Schuldners verlangen, wenn er zur Deckung seines eigenen Notbedarfs auf den Beitrag des Schuldners nicht angewiesen ist (so neuestens BGE 68 III 28 unten). Unter diesem Gesichtspunkte haben die Betreibungsbehörden zunächst für sich in Anspruch genommen, einen richterlich festgesetzten Unterhaltsbeitrag daraufhin zu überprüfen, wie weit er sich im Rahmen des dem Berechtigten im Sinne des Art. 93 SchKG unumgänglich Notwendigen, also eben seines Notbedarfs, hält (BGE 57 III 208). In einem nicht veröffentlichten Urteil vom 10. Dezember 1937 hat das Bundesgericht aber unter demselben Gesichtspunkt auch der Ansicht der Basler Aufsichtsbehörde beigestimmt, dass der richterlich Schuldbetreibungs- und Konkursrecht. N0 29. 107 festgesetzte Beitrag, auch wenn er an sich den Notbedarf des Berechtigten nicht übersteigt, dennoch zu keiner Pfändung unter den Notbedarf des Schuldners und der übrigen Angehörigen Anlass gibt, wenn und soweit der Notbedarf des Gläubigers durch andere Einnahmen gedeckt ist. Insoweit würde es dem Sinn und Zweck des Art. 93 SchKG nicht entsprechen, den Unterhaltsgläubiger an dem bloss zur Bestreitung des notwendigen Unterhalts des Schuldners selbst und der andern Familiengenossen hinreichenden Lohn teilnehmen zu lassen. ,) Das führt zur Abweisung des Rekurses angesichts der kantonalen Feststellung, dass der Rekurrentin für die beiden Kinder hinreichende andere Mittel zur Verfügung stehen. Demnach erkennt die Schuldbetr.- u. Konkurskammer : Der Rekurs wird abgewiesen. 29. Sentenza 29 giugno 1942 nella causa Berger. Soltanto l'art. 150 cp. 1 LEF, non anche il cp. 3 (art. 68 e 69 RRF) e applicabile, qualora l'ufficio non giunga aHa realizzazione del fondo pel fatto che la somma in escussione (oltre accessori) gli e stata versatil. dal debitore in seguito a vendita del fondo da parte sua. Ove occorra; l'ufficio deve chiedere anche il rilaseio d'una dichiarazione di consenso aHa cancellazione. Inammissibilita del sequestro della somma, ehe l'escusso ha versata aU'ufficio, da parte

dell'autorità penale. . Nur Art. 150 Abs. 1 SchKG, nicht auch Abs. 3 (Art. 68 und 69 VZG) ist anwendbar, wenn es nicht zur betriebsamtlichen Grundstücksverwertung kommt, weil die Betriebsamtssumme (nebst Akzessorien) aus dem Erlös privaten Grundstücksverkaufs durch den Schuldner beim Betriebsamt einbezahlt wird. Gegebenenfalls hat das Betriebsamt immerhin auch die Ausstellung einer Löschungsbewilligung zu verlangen. Unzulässigkeit der Arrestierung einer vom Schuldner beim Betriebsamt bezahlten Summe auf Begehren einer Strafbehörde. Seull'alea 1 de Part. 150 LP est applicable, non l'alea. 3 (art. 68 et 69 ORI) lorsque la poursuite n'aboutit, pas a la realisation forcee de l'immeuble, parce qua la somme en poursuite (plus les accessoires) est verses a l'office par le debiteur a la suite de la vente qu'il a faite de l'immeuble. Le cas echeant, n.l.,te- 108 Schuldbetriebs- und Konkursrecht. N° 29. fois, l'office doit se faire delivrer par le debiteur la declaration qu'il consent a la radiation a. operer dans le registre foncier L'autorità penale n'a pas le droit' de faire sequestrer la so~o yeree par le debiteur'a, l'office. A. - Nell'esecuzione in via di realizzazione di pegno promossa con precetto esecutivo 33227 da Giovanni Berger contro Alfredo Eichenberger per ottenere il pagamento di tre cartelle ipotecarie al portatore di 2000 fehi. eiaesuna gravanti sui mappali 1083 Ab in territorio di Lugano, l'Ufficio di Lugano pubblicava, il 6 febbraio 1942, l'avviso d'ineanto fissato pel 24 marzo 1942. Nel frattempo l'esecusso realizzava, in via privata, gli immobili suddetti e versava all'Ufficio di Lugano la somma di 8560 fehi. a saldo dell'esecuzione. Il 27 febbraio 1942, il Procuratore pubblico sottocenerino invitava l'ufficio a tenere a sua disposizione i 8560 fehi. fino a tanto che fosse liquidato il procedimento penale per titolo di usura promosso dall'esecusso contro il creditore. In data 9 marzo il debitore chiedeva che l'ufficio procedesse alla cancellazione degli oneri che figuravano ancora iscritti a carico degli immobili venduti. L'ufficio gli rispondeva di aver provveduto alla cancellazione della restrizione della facoltà di disporre annotata nel registro fondiario e di aver invitato il creditore a produrre i titoli di credito affinché il debitore potesse far cancellare le relative iscrizioni ipotecarie. L'ufficio osservava che non poteva chiedere questa cancellazione, poiché gli immobili non erano stati realizzati ai pubblici incanti e aggiungeva che non avrebbe avuto i mezzi per costringere il creditore a consegnare i titoli, benché in caso di rifiutata consegna l'importo spettante gli non gli sarebbe versato. Il creditore rifiutava di restituire i titoli prima di essere completamente tacitato. B. - L'esecusso inoltrava reclamo, chiedendo che il creditore fosse diffidato a produrre i titoli quietanzati sotto comminatoria di una querela penale per disobbedienza agli ordini dell'autorità (art. 292 CPS), qualora persistesse nel rifiuto. Schuldbetriebs- und Konkursrecht. N° 29. 109 Nelle sue osservazioni al reclamo il Berger chiedeva il versamento della somma di 8560 fehi. e offriva la restituzione dei titoli. Con decisione 17 aprile 1942 l'Autorità cantonale di vigilanza accoglieva il reclamo del debitore nel senso che l'ufficio era invitato a procedere conformemente all'art. 150 LEF, in particolare a provvedere alle necessarie cancellazioni e mutazioni nel registro fondiario. o - Il creditore ha inoltrato tempestivo ricorso alla Camera esecuzioni e fallimenti del Tribunale federale, chiedendo che l'importo in escussione gli sia versato dietro restituzione delle tre cartelle ipotecarie al portatore; subordinatamente che all'ufficio sia ordinato di soprassedere a qualsiasi misura sino alla definizione del procedimento penale contro l'esecusso. Considerando in diritto : 1. - Le osservazioni al reclamo presentate dal creditore debbono essere considerate non soltanto come una risposta alle allegazioni del reclamante, ma anche come un gravame per denegata giustizia a' sensi dell'art. 17 ep. 3 LEF. Sulle conclusioni principali formulate in queste osservazioni e tendenti ad ottenere che l'importo in

eseussione sia ver- sato al ereditore dietro riconsegna dei titoli, l' Autorita eantonale di
vigilanza non ha statuito, salvo che impliei- tamente le abbia considerate come irricevibili o
le abbia respinte. La Camera eseeuzioni e fallimenti e eomunque compe- tente per
esaminare queste conclusioni. Il sequestro operato dal Proeuratore pubblico sotto- cenerino
colpisce la somma che l' escusso ha versata all'Uffieio di Lugano a saldo dell'eseeuzione
contro di lui promossa. Ora un siffatto sequestro non e ammissibile, poiche manifestamente
non mira ad assicurare all'autorita penale i mezzi di prova necessari per l'istruttoria penale,
ma tende soltanto a privare il creditore dal beneficio di un'esecuzione terminata. Inoltre non
sarebbe nemmeno 110 Schuldbetreibungs- und Konkursrecht_ N0 29. possibile una
confisea della somma in parola (art. 58 OPS). Ne segue che il rifiuto di versare al Berger la
somma in esecuzione opposto dall'uffieio a motivo dell'intervento dei Procuratore pubblico
sottocenerino appare ingiustificato. 2. - Basandosi sulla nota 9 all'art. 150 LEF pubbli- cata
nel volume terzo della Schuldbetreibungs- und Kon- kurspraxis di JAEGER, l'Autorita
cantonale di vigilanza ha ordinato all'ufficio di provvedere alle cancellazioni e mutazioni di
pegni immobiliari, servitit, ece., quantunque la vendita deli 'immobile non sia stata
effettuata da esso, ma dal proprietario in via privata, il quale gli ha versato una parte dei
prezzo di vendita perestinguere l'esecuzione. Ora un siffatto ordine non e ammissibile. Non
si compren- de perche l'ufficio dovrebbe provvedere, sotto la sua responsabilita, alle
cancellazioni e mutazioni rese neOO8- sarie da una vendita di diritto privato effettuata
senza il suo concorso, vendita di cui esso non conosce nemmeno le condizioni. L'intervento
dell'ufficio prescritto dall'art. 150 cp. 3 LEF e dagli art. 68 e 69 RRF e il corollario d'una
realizzazione da lui effettuata e non si giustifica che in questa eventualita. Se l'immobile e
stato venduto senza il concorso dell'ufficio dal proprietario che col ricavo ha estinto
l'esecuzione, torna applicabile l'art. 150 cp. 1 LEF, secondo il quale l'ufficio e obbligato
soltanto ad esigere dal creditore integralmente soddisfatto la restituzione del titolo
quietanzato, a meno che il ~ebitore, se si tratta come nel fattispecie di una cartella
ipotecaria, faccia uso della facolta che gli aeorda l'art. 873 00, ossia chieda la riconsegna
dei titoli non invalidato. La summenzionata nota 9 all'art. 150 LEF invoca come argomento
che, poiche il debito in escussione e stato estinto mediante versamento all'uffieio, non si
puo piit esigere una « besondere Löschung») del creditore. Ma per ci<> non occorre che
l'ufficio stesso provveda alle cancel- lazioni e mutazioni rese necessarie dalla vendita
conclusa senza il suo concorso : basta ch'esso esiga dal creditore, oltre il titolo di credito
quietanzato, anche una dichiara- 1 Schuldbetreibungs- und Konkursrecht. N0 30. IU zione
di consenso alla cancellazione del pegno nel caso in cui questo consenso sia necessario,
ossia quando il pegno non e incorporato in un titolo al portatore, il cui possesso basta da
solo a conferire al debitore il diritto di chiedere la cancellazione. La Camera esecuzioni e
fallimenti pronuncia : Il ricorso e ammesso nel senso che l'Uffieio di eseeuzione di Lugano e
invitato a versare immediatamente la somma in escussione al creditore precedente dietro
consegna delle tre cartelle ipotecarie al portatore n.1 72, 450 e 109 di 2000 fehl. ciascuna
gravanti gli stabili ai mappali 1083 Ab in territorio di Lugano. Queste cartelle dovranno
essere consegnate con quietanze, come a richiesta del debitore nel suo reclamo. 30.
Entscheid vom 25. August 1942 i. S. Konkursamt WH. Liegensehajtswerbung im
Konkurs. 1. Für eine Bewilligung nach Art. 128 Abs. 2 VZG bedarf es wichtiger Gründe. 2.
Liegen solche vor, so kann sich ein Pfandgläubiger nicht. der Bewilligung widersetzen
wegen eines hängigen Kollokations- streites über seine eigene Forderung (arg. BGE 67 III
46 zu Art. 41 Abs. 1 VZG). 3. Der im übrigen gerechtfertigten Bewilligung steht auch nicht
entgegen ein Streit über die Zugehörigkeit ge'Yisser Mobilien. Art. 41 Abs. 2, Art.

102, 130 VZG. Vor Erledigung des Streites darf die Liegenschaft nur mit Einbeziehung der streitigen Zugehör, nach Massgabe von Art. 57 VZG, auf die Steigerung gebracht werden. Realisation d'immeubles dans la saisie. 1. L'autorisation prévue par l'art. 128 aI. 2 ORI ne peut être accordée que s'il existe de justes motifs. 2. Lorsque de justes motifs existent, un créancier saisissant ne peut s'opposer à l'autorisation en alléguant que la collocation de sa propre créance fait l'objet d'un litige pendant (arg. RO 67 III 46 ad art. 41 aI. IORI). 3. Lorsque l'autorisation est en elle-même justifiée, l'existence d'un litige relatif à la qualité d'accessoires de certains meubles ne saurait y faire obstacle. Art. 41 aI. 2, art. 102, 130 ORI. Tant que dure le litige, l'immeuble ne peut être mis aux enchères qu'avec les accessoires litigieux conformément à l'art. 57 ORI.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.